



NOTIZIARIO

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

Gruppo Sicilia Occidentale

Anno 2017

N° 3

Via Roma 183 - 90133 Palermo (palazzo ex Banco di Sicilia 6° piano)
tel. 091 6084395 e-mail : unipenspalermo@gmail.com

Redatto, stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente al Personale in quiescenza



IL NOSTRO GRUPPO TERRITORIALE

Carissimi, ancora un altro numero del Notiziario, sempre sperando di farVi cosa gradita, soprattutto, approntando uno spazio dove "incontrarci" che, se vorrete, può anche diventare di condivisione. Dove accogliere i Vostri contenuti.

Vi ricordiamo che, per qualsiasi esigenza, ogni Giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 ci troverete presso i locali messi a disposizione dalla Banca e, quando ne avrete esigenza, telefonando ai Componenti il Consiglio Direttivo sotto elencati.

VI SEGNALIAMO CHE IL PRESIDIO DELL'UFFICIO VERRA' INTERROTTO DAL 1 LUGLIO AL 10 SETTEMBRE 2017. RIPRENDEREMO IL PROSSIMO 14 SETTEMBRE.

Consiglio Direttivo:

Andrea Di Salvo (338 6505252) Giuseppe Lo Grande (366 2059658) Francesco Di Fresco (339 5718318) Vincenzo Longo (334 6955782) Giacomo Pampalone (338 6671989) Luigi Sancetta (339 1989477) Roberto Urso (320 8960257) .

Lo scorso 10 maggio si è svolto il pranzo sociale tenuto presso il ristorante "Andrea il Pirata" di Cinisi. Hanno partecipato 29 iscritti. L'iniziativa ha riscontrato il gradimento dei partecipanti, che in quella occasione, ci hanno



anche richiesto altre iniziative del genere ed anche qualcuna turistica (gita di un giorno e/o week end). In sede di Consiglio Direttivo andremo ad analizzare meglio e vi terremo informati, di



seguito qualche foto effettuata nell'occasione

Lo scorso 1 giugno il consigliere D'Amico Andrea ha presentato al Consiglio Direttivo le sue dimissioni. Sono state accettate.

Nella medesima seduta il Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, ha nominato il sig. Caradonna Pietro, recentemente pensionato e residente a Marsala, quale Fiduciario di zona per la Provincia di Trapani.

L'amico Caradonna ci permetterà di essere più vicini ai Pensionati di quella provincia. Tutti Componenti del

Consiglio gli augurano buon lavoro.

Un affettuoso ricordo per Michelangelo Vaccaro, Componente del nostro Consiglio Direttivo, che nel giugno scorso ha perso a vita in un tragico incidente domestico. Lo ricorderemo sempre per la sua affettuosità, disponibilità e generosità.

Alla prossima Assemblea sottoporremo agli Associati se nominare, in sostituzione, un altro Componente del Consiglio Direttivo oppure ridurre a 7 il numero dei Consiglieri.

CONSIGLIO NAZIONALE VENEZIA 20-21 aprile 2017

MOZIONE FINALE

Il CONSIGLIO NAZIONALE Ringrazia i Presidenti dei Gruppi territoriali ed i componenti della Segreteria Nazionale uscente, i Proviviri, il Tesoriere ed il Revisore per il lavoro svolto nel passato triennio ed augura agli eletti una proficua attività per il futuro, ciascuno nei rispettivi incarichi.

Invia un particolare augurio al Presidente Pennarola, riconfermato nel ruolo ed al nuovo Vice Presidente Crestan per l'attività che svolgeranno alla guida dell'Associazione, in questo particolare momento denso di problemi. Rivolge altresì un ringraziamento al dr. Giovanni Paloschi, presidente di Unica, intervenuto in rappresentanza dell'azienda, e che ci ha recato il saluto e la considerazione della Banca.

Porge un vivo ringraziamento al gruppo Veneto per la superlativa accoglienza, assistenza ed organizzazione del Consiglio Nazionale. Si associa al ricordo espresso dal Presidente per i Colleghi Pensionati venuti a mancare.

Condivide ed apprezza il contenuto della Relazione della Segreteria Nazionale e l'attività svolta dai nostri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale del Fondo di Previdenza e di Unica. Impegna l'attività della nuova Segreteria Nazionale ad un continuo confronto con i Gruppi Territoriali ed il loro coinvolgimento nella determinazione delle azioni da attuare con particolare riferimento all'opera di proselitismo.

Invita la nuova Segreteria a livello nazionale ed i Gruppi Territoriali a livello locale ad avviare un costruttivo, fermo e deciso confronto con le OO.SS. al fine di sensibilizzarle alle problematiche della Previdenza, dell'Assistenza e della organizzazione del tempo libero.

Raccomanda a tutti i Pensionati di approvare il bilancio del Fondo pensione e di votare "NO" al terzo quesito relativo alle modifiche statutarie.

Respinge pertanto, con decisione, le iniziative in corso ad ogni livello che possono avere l'effetto di rendere ininfluenza la volontà dei pensionati su tematiche che sia direttamente che indirettamente possano riguardarli.

Invita la Presidenza e la nuova Segreteria Nazionale ad operare in tutti gli ambiti utili, anche esterni alla nostra organizzazione, al fine di rafforzare l'azione a tutela della categoria, sempre più penalizzata da iniziative politiche-economiche sfavorevoli.

Raccomanda infine la formazione di commissioni di studi, anche avvalendosi di iscritti esperti in materia, per l'analisi ed approfondimento delle problematiche connesse agli interessi dei pensionati, compresa anche una seria e completa revisione dello Statuto dell'Unione.

Venezia 21 aprile 2017

IL CONSIGLIO NAZIONALE

Ulteriori informazioni sul Congresso le potrete approfondire sull'ultimo numero de "La Quercia Nuova" che state ricevendo a casa

Ricordiamo i nostri principali servizi

Presso la Sede di via Roma:

- Rilascio lettera presentazione per applicazione sconti presso i teatri convenzionati;
- Consultazione e possibilità di ricavare copia delle schede di Slow Medicine;
- Consultazione assistita delle schede del nostro Forum medico-sanitario (Vi chiediamo di fornirci le vostre esperienze compilando, con la nostra assistenza, le relative schede);
- Consultazione e possibilità di ricavare copia della documentazione per *class action* - perequazione INPS;
- Utilizzo postazioni PC collegate ad internet (Agenzia Entrate – Fondo Pensioni - Unica);
- Convenzione con Farmacia Caronna;
- Convenzione con CAAF Sicurezza Fiscale ;
- Convenzione con aziende Gruppo PAMAFIR per sconti su prestazione medico/specialistiche ed esami di laboratorio;
- Convenzione con Casa di Cura Candela per sconti su esami clinici e prestazioni mediche.
- Convenzione con aziende del Gruppo Centro Medico Mantia per sconti sulle prestazioni;
- Convenzione con Peppi's Master Chef Pizza per sconti sulle consumazioni e consegne a domicilio;
- Convenzione a carattere nazionale, stipulata dalla nostra Segreteria Nazionale, con Privata Assistenza;
- Convenzione a carattere nazionale, stipulata dalla nostra Segreteria Nazionale, con Cooperativa sociale onlus CELESTE. (nuova);

In data 11 Luglio abbiamo stipulato ancora una convenzione con CRM Centro di Radiologia Medica srl. L'azienda è convenzionata col SSN ed anche con Previmedical. Applicheranno sul loro tariffario sconti ai nostri Associati e loro Familiari (presentando il tesserino di Associato). Inoltre, ci garantiranno un canale preferenziale sui tempi delle prenotazioni.

La convenzione ed il tariffario concordato sono stati già spediti via email agli Associati che ci hanno comunicato la loro casella di posta elettronica. Tali documenti sono comunque a disposizione presso i nostri uffici di Via Roma.

E' stato pure inserito nel sito web sottoindicato.

La consultazione dei dettagli delle convenzioni è possibile presso i nostri uffici di via Roma e sulla pagina web a noi riservata sul sito www.unipens.org, scelta *Gruppi Regionali*, poi *Gruppo Sicilia Occidentale* e ancora *Assistenza Fiscale e Servizi*. Vi troverete ogni ulteriore utile indicazione per tutte le convenzioni in essere.

Alleghiamo, comunque, al presente numero del Notiziario, un riepilogo aggiornato delle convenzioni in essere.

RIPORTIAMO MESSAGGIO PRESENTE SUL SITO WEB DEL FONDO PENSIONE IN DATA 20

LUGLIO 2017

RISULTATI VOTAZIONI DEL 30 GIUGNO 2017

20 Luglio 2017

Si è concluso lo spoglio del risultato referendario – in seconda convocazione assembleare - relativo alle Votazioni 2017 per il Fondo Pensione di Gruppo .

L'Assemblea ad Referendum, raggiunto il quorum costitutivo per la parte Ordinaria, ha approvato a larga maggioranza la proposta di approvazione del Bilancio 2016.

Per la parte Straordinaria, pur essendosi espressa la maggioranza assoluta dei partecipanti (oltre il 57%) con punte per gli iscritti attivi che hanno sfiorato (63,8%) i voti raccolti non hanno tuttavia raggiunto il quorum costitutivo (pari a 30.544) e pertanto l'Assemblea non ha potuto pronunciarsi sui quesiti proposti.

I Risultati:

PARTE ORDINARIA

quorum costitutivo pari a 1

“Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016”: **Votanti complessivi 26.150 su 45.805 aventi diritto, pari al 57,09%;**

hanno votato “approvo” 20.742 votanti pari al 79,32 % dei votanti;

hanno votato “non approvo” 920 votanti pari al 3,52 % dei votanti;

schede bianche 2.550 pari al 9,75 % dei votanti;

schede nulle 1.938 pari al 7,41% dei votanti

Il Bilancio è stato, quindi, approvato e si rende ora necessario che lo stesso, ex art.71 comma 6 dello statuto, ottenga l'assenso da parte della Capogruppo.

PARTE STRAORDINARIA

quorum costitutivo pari a 30.544

I voti raccolti non hanno raggiunto il quorum costitutivo e pertanto l'Assemblea non è stata capace di pronunciarsi.

Si riepilogano di seguito per singolo quesito le espressioni di voto:

Votanti complessivi 26.150 su 45.814 aventi diritto, pari al 57,08%;

“Approvazione delle modifiche al testo dello statuto delle norme che disciplinano la partecipazione al Fondo” :

hanno votato “approvo” 18.417 votanti pari al 70,43% dei votanti;

hanno votato “non approvo” 1.749 votanti pari al 6,69% dei votanti;

schede bianche 2.847 pari al 10,89% dei votanti;

schede nulle 3.137 pari al 11,99% dei votanti;

“approvazione delle modifiche al testo dello statuto delle norme che disciplinano le spese di iscrizione alla sezione II”:

hanno votato “approvo” 16.987 votanti pari al 64,96% dei votanti;

hanno votato “non approvo” 3.075 votanti pari al 11,76% dei votanti;

schede bianche 3.305 pari al 12,64% dei votanti;

schede nulle 2.783 pari al 10,64% dei votanti;

“approvazione delle modifiche al testo dello statuto delle norme che disciplinano il Consiglio di Amministrazione e le sue competenze e funzioni”:

hanno votato “approvo” 16.010 votanti pari al 61,22% dei votanti;

hanno votato “non approvo” 5.426 votanti pari al 20,75% dei votanti;

schede bianche 3.001 pari al 11,48% dei votanti;

schede nulle 1.713 votanti pari al 6,55% dei votanti.

COME UNIONE PENSIONATI ABBIAMO ANTICIPATO I RISULTATI CON MESSAGGIO RIMESSO VIA EMAIL, DEL 6 LUGLIO SCORSO A FIRMA GIACOMO PENNAROLA, A TUTTI GLI ISCRITTI TITOLARI DI

CASELLA POSTALE ELETTRONICA- DI SEGUITO IL MESSAGGIO:

Con nostre precedenti comunicazioni, con questo mezzo, vi avevamo dato indicazioni sulle votazioni del Fondo Pensione e di Uni.C.A..

La nostra principale preoccupazione era difatti quella che venissero approvate alcune modifiche statutarie che limitavano, fortemente, la nostra partecipazione alla vita delle due Associazioni.

Sono lieto di comunicarvi che, sia per il Fondo che per Uni.C.A., non è stato raggiunto il quorum necessario e quindi nessuna delle proposte di modifica è stata accolta.

Ricordate, uniti si vince!

Cordiali saluti

Il Presidente

Andamento del rendimento degli investimenti del Fondo Pensione sez. I

Di seguito forniamo indicazioni sul rendimento percentuale mensile e cumulato della componente finanziaria della sezione I^A relativo ai primi mesi del 2017:

MESE DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO % DEL MESE	RENDIMENTO % CUMULATO AL MESE
GENNAIO 2017	0,29	0,29
FEBBRAIO 2017	1,60	1,90
MARZO 2017	0,45	2,36
APRILE 2017	0,7	3,09
MAGGIO 2017	0,56	3,67
GIUGNO 2017	-0,33	3,33
LUGLIO 2017	0,53	3,87

Vista triennale dei rendimenti associata alla volatilità di periodo

	2014		2015		2016	
	Rendimenti	Volatilità	Rendimenti	Volatilità	Rendimenti	Volatilità
Sezione I	3,84%	1,41%	1,36%	3,12%	3,27%	1,90%

UNICA

Riportiamo messaggio presente sul sito web di UNICA:

Uni.C.A. – Esito delle votazioni per l'approvazione del bilancio 2016 e delle modifiche statutarie

Informiamo tutti gli Associati che il giorno 5 luglio 2017 sono state completate le operazioni di scrutinio delle votazioni assembleari aventi ad oggetto l'approvazione del bilancio d'esercizio 2016 e delle modifiche allo Statuto di Uni.C.A. così come definite dagli accordi siglati fra le Parti istitutive di Uni.C.A. in data 4.2.2017 ed in data 10.4.2017 (cfr. news del 12 maggio 2017).

L'Assemblea degli iscritti, convocata in sede ordinaria, ha approvato il Bilancio 2016 di Uni.C.A. con l'89,18% di voti favorevoli.

Per quanto riguarda, invece, le modifiche allo Statuto di Uni.C.A., l'Assemblea, convocata in sede straordinaria, non ha raggiunto il quorum di voti favorevoli previsto per la deliberazione delle modifiche statutarie pari al 33,33% degli Iscritti.

Di seguito, il dettaglio dei risultati delle votazioni:

Assemblea parte ordinaria: Approvazione Bilancio 2016

Aventi diritto al voto: n. 58.774

Votanti: n. 22.203

pari al **37,78%** degli aventi diritto che hanno così votato:

- Favorevoli : 89,18%
- Non favorevoli: 2,01%
- Scheda bianca: 8,81%

Assemblea parte straordinaria: Approvazione delle modifiche statutarie

Aventi diritto al voto: n. 58.774

Votanti: n. 22.156

pari al **37,70%** degli aventi diritto che hanno così votato:

- Favorevoli : 85,43%
- Non favorevoli: 4,12%
- Scheda bianca: 10,45%

Con riferimento ai voti favorevoli, essi rappresentano il 32,20% degli aventi diritto al voto rispetto al quorum richiesto del 33,33%.

L'esito di questa votazione ha significato la **non approvazione** del progetto della Banca e delle OO.SS. di esautorare gli iscritti -pensionati e lavoratori attivi- da decisioni che fino ad oggi sono delegate all'assemblea degli iscritti.

LA NOSTRA PENSIONE INPS

Nulla di particolare da segnalare

LA NOSTRA SALUTE

Troverete in allegato altra scheda di Slow Medicine relativa alla risonanza al ginocchio.

CONDIZIONI

Trovate presso i nostri uffici di via Roma le più recenti istruzioni della Banca sulle condizioni da applicare ai Pensionati ed ai loro Familiari. L'ultima comunicazione Vi è stata inoltrata, via email, il 6 luglio scorso.

Vi consigliamo di verificare la corretta applicazione ed in caso di discordanza fare presente la cosa al vostro sportello di riferimento.

LA NOSTRA TERRA E LE NOSTRE TRADIZIONI

Parchi archeologici: Segesta

Segesta, l'antica rivale [elima](#)* di Selinunte, si presenta ancora oggi come un vero e proprio labirinto di rovine. A 41 km da Trapani, arroccata sul monte Barbaro, Segesta è immersa in una natura armoniosa e rilassante.

Della città vera e propria, oggi, restano testimonianze di piccole case che si snodano a spirale intorno alla verdeggiante collina, vasti lembi di mura monumentali, che raccontano il passato delle [civiltà preistoriche](#).



Secondo un'antica leggenda, il nome di Segesta deriva dalla ninfa Egesta che aveva ospitato Enea durante uno dei suoi viaggi.

Scenario dei secoli di storia più ricchi che la tradizione dell'Isola ricordi (dall'antico mondo arabo all'avvento federiciano), oggi Segesta conserva, di quel passato, tracce significative: il tempio dorico e il **teatro**. In particolare, il teatro di Segesta è il luogo per eccellenza delle rappresentazioni dei classici [greco](#) e [latini](#); databile intorno alla metà del III sec. a.C.,

questo teatro si mostra come un ampio semicerchio di circa 60 metri di diametro, con una ventina di gradinate scavate nella roccia e divise in sette settori.



Collocato sulle pendici di Monte Barbaro, il **tempio dorico**, uno dei simboli dell'archeologia siciliana più noti nel mondo, rivela tutta la sua imponenza: a cielo aperto, situato poco fuori dal sito, il tempio ha un perimetro che misura circa 60 x 26 metri, ed è circondato da ben 84 colonne lisce (caratteristica, quest'ultima, d'eccezione). L'interno del tempio, specie nelle giornate di primavera, risuona dell'eco del canto dei grilli; gli archeologi attribuiscono quest'opera ad un abilissimo architetto greco.



Altra tappa dell'itinerario archeologico prevede la visita ai **ruderi del santuario**, poco distanti dal tempio, in contrada Mango. All'interno del santuario furono inseriti due templi dorici risalenti al VI e al V sec. a. C. Il santuario era collegato alla città tramite due strade scavate nella roccia; lungo una di queste strade sono state rinvenute piccole edicole sacre. Opera di proporzioni notevoli, questo santuario è ancora oggi circondato

dal mistero perché nulla o quasi si conosce sulle divinità che vi si adoravano e sul culto che vi si praticava.

*Gli Elimi erano un antico popolo della Sicilia Occidentale.

Definito con ricerca dei contenuti e foto, sul web da Longo Vincenzo

BELLA COME UNA CASSATA

“Bella come una cassata” si dice a Palermo. E mai complimento più felice fu coniato per una donna: vi sembra poco? Fu possibile realizzarla con l’arrivo dello zucchero di canna di provenienza islamica. Servì per sciroppi medicinali e per tanti buoni dolci, primo fra questi la cassata. Dal latino “caseatus” o dall’arabo “qasât”? ... ha poca importanza l’etimo perché resta ancora oggi il dolce siciliano per eccellenza dove ricotta di pecora, zucchero e canditi diventano opera d’arte effimera, simbolo stesso di una cultura.

Una delizia per nutrire il corpo e l’anima.

In quella ruota colorata c’è la Sicilia tutta intera che si concede alla vista e al palato, immagine di voluttà materia lizzata in questa variegata unicità. Fu ritenuto dolce tanto sacro che si faceva solo a Pasqua, quando si svegliano i sensi e la natura tutta.

Non è facile dire cos’è una cassata.

Indubbiamente una vivanda stratificata, quintessenza della dolcezza assurta a simbolo di quella antica voglia di “bello” che i siciliani hanno espresso in quel grandioso pasticcio che è la loro storia.

Ogni popolo ha il dolce che si merita e che lo rappresenta.

La cassata è delizia che riassume il travaglio della storia dell'isola dai fenici ai greci, dai romani ai bizantini, fino a quei pasticciari islamici che (forse) le diedero la forma di una "qasât", cioè una ciotola rotonda. Peccato che non sia vero, perché fu soltanto l'invenzione del pasticciere palermitano Gulì a fine Ottocento... Un modo come un altro per vendere la sua frutta candita, specialità della Casa!

La farina, la frutta candita, la ricotta, lo zucchero diventano elementi d'architettura, ma pure mosaico, tarsie, arabeschi per potere raccontare agli altri l'anima e le aspirazioni di un popolo.

È diventata un souvenir gastronomico, l'immagine cult dell'Isola nel mondo intero.

Si manda agli amici e parenti lontani perché si ricordino di noi. Guardatela bene: è barocca e sensuale, carnale e sfacciata, impudica e leziosa come quella donna che avete sempre sognato.

Insomma, è bella come una cassata.

Gaetano Basile

Per gentile concessione dell'autore

Ringraziamo l' amico e Collega Giovanni Basile per l'interessamento.

COSA ACCADE NELLA NOSTRA CITTA'

VELA SOCIALE A PALERMO: TORNA ANCHE QUEST'ANNO UNA VELA SENZA ESCLUSI

Non poteva mancare, anche quest'anno, il consueto appuntamento della Lega navale Italiana Sezione Palermo Centro con la regata sociale **Una Vela Senza Esclusi** giunta alla sua quinta edizione e che si svolgerà a **Palermo dall'1 al 4 Giugno**.

Com'è ormai noto a tanti, la regata muove da uno spirito di solidarietà molto forte che utilizza lo sport della vela per raggiungere importanti obiettivi di sensibilizzazione, integrazione e l'inclusione sociale, dando l'opportunità ad atleti diversamente abili, soci della LNI e provenienti da tutte le sezioni d'Italia, di incontrarsi e di "scontrarsi" in una competizione sportiva ad armi pari. Infatti, i regatanti si sfideranno in equipaggi misti formati da quattro atleti diversamente abili e un tutor, su 5 imbarcazioni identiche, le **Azzurre 600** che sono imbarcazioni a bulbo idonee all'attività paralimpica.

La manifestazione avrà inizio il **1 giugno** con l'accoglienza dei partecipanti e la visita della città di Palermo secondo un itinerario arabo-normanno appositamente concepito per far conoscere le bellezze turistiche e culturali locali ai nostri ospiti.

Il **2 Giugno** sarà dedicato alla novità di quest'anno: il **Vela Day**. La Sezione, infatti, in collaborazione con il Circolo della Vela Sicilia ha aderito al Veladay 2017: una giornata promossa dalla Federazione Italiana Vela (FIV) durante la quale, dalle 9,30 alle 16,00, chiunque lo desideri potrà effettuare gratuitamente battesimi della vela, conoscere e visitare la base nautica, partecipare a mini lezioni pratiche e teoriche di vela e sarà anche l'occasione per informarsi sull'attività estiva. Le lezioni pratiche della vela saranno effettuate a bordo delle Azzurra 600, le imbarcazioni che verranno, poi, utilizzate per le regate. Sono previste, inoltre, altre iniziative di avviamento alla vela e, alle ore 12, varie simulazioni di salvataggio a mare da parte delle unità cinofile della Scuola Italiana Cani Salvataggio. Nel pomeriggio, alle ore **17.30**, si terrà la **Cerimonia di apertura** della Manifestazione, presso la Sala Manfredi dell'**Hotel Ibis** di Palermo, nonché il Convegno **Mare, sport e disabilità**. Saranno presenti, tra gli altri, il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il Presidente della V Commissione Consiliare Dott. Fausto Torta, il direttore generale della Presidenza Nazionale LNI, Ammiraglio Sergio Caruso, il Delegato Regionale LNI Sicilia Dott. Carlo Bruno, il Presidente del CONI Sicilia Sergio D'Antoni, il Presidente del CIP regionale Aldo Radicello ed i Presidenti di alcune sezioni della LNI tra le più impegnate nel mondo paralimpico: Beppe Tisci per la LNI Palermo Centro, Antonio Bitti per la LNI Genova Sestri, Daniele Manzini per la LNI Desenzano del Garda, Patrizia Chierchia per la LNI Castellammare di Stabia e Pierpaolo Scubini per la LNI Trieste. Sarà, inoltre, "virtualmente" presente il Campione dello scorso anno **Massimo Dighe** – Para World Sailing Manager della Federazione Internazionale World Sailing (ex ISAF) – che invierà un video messaggio con le novità dal mondo paralimpico.

Il **3** e il **4 Giugno** saranno dedicati alla competizione vera e propria con due intense giornate di regate e match race. Durante tutte le attività a mare sarà garantita la presenza di una barca comitato, due gommoni e diverse barche appoggio, per assicurare un contesto di totale sicurezza. Ogni imbarcazione avrà il nome della regione di provenienza

degli atleti: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Toscana, Sicilia. Portabandiera della Sicilia sarà il consigliere disabile ed esperto velista LNI, Carmelo Forastieri.

La manifestazione si concluderà domenica **4 Giugno** con la premiazione e un piccolo rinfresco per festeggiare e salutare i partecipanti che ogni anno accolgono con grande entusiasmo l'iniziativa e contribuiscono a renderla un momento di vera gioia e partecipazione (R.T.)

A cura di Rossella Tramontano - Lega Navale Italiana – Sezione di Palermo Centro, che ne ha autorizzato la pubblicazione sul nostro periodico. Ringraziamo Roberto Urso che ci ha consentito con i suoi contatti a farci entrare in possesso dell'articolo.

Di seguito alcune foto effettuate nel corso della manifestazione:



SERPOTTA E IL SUO TEMPO

Dal 23 Giugno 2017 al 01 Ottobre 2017

PALERMO

LUOGO: Oratorio dei Bianchi

Piazzetta della Vittoria Allo Spasimo, 90133 Palermo

CURATORI: Vincenzo Abbate

ENTI PROMOTORI:

Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo

COMUNICATO STAMPA:



Oltre 100 opere tra dipinti, marmi, stucchi, oreficerie, avori, coralli, disegni, stampe e testi antichi raccontano, per la prima volta in una grande esposizione, uno dei momenti più affascinanti e significativi della cultura figurativa a Palermo: lo straordinario connubio tra le arti e l'interazione tra le raffinate maestranze nella capitale siciliana tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento. L'esposizione, promossa e realizzata dalla Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, in collaborazione con la Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, organizzata da Civita Sicilia, apre al pubblico il prossimo 23 giugno a Palermo nella "spettacolare" cornice dell'Oratorio dei Bianchi, dove sarà visitabile fino al prossimo 1 ottobre. Ad essa verrà collegato un percorso di visita dei più importanti oratori serpottiani della città.

Curata da Vincenzo Abbate, insigne studioso del collezionismo artistico

palermitano, per molti anni direttore della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, la mostra è una ulteriore tappa dell'impegno della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo e del suo Presidente Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele per la valorizzazione della cultura siciliana e delle sue espressioni artistiche più alte.

Giacomo Serpotta contribuì non solo a rivoluzionare l'arte dello stucco, facendolo assurgere alla dignità stessa del marmo, ma a dare elegante veste decorativa a chiese e oratori grazie anche alla sensibilità ed alla disponibilità economica di importanti ordini religiosi e di facoltose confraternite e compagnie.

Ma fu l'architetto Giacomo Amato la mente coordinatrice di quella felice stagione artistica palermitana, tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento, da cui scaturì una produzione raffinata e di altissimo livello qualitativo – spesso a destinazione e su committenza viceregia, oltre che nobiliare ed ecclesiastica – che contribuì ad aprire ulteriormente verso l'Europa la capitale del Vicereame di Sicilia.

Giacomo Amato, orientato in direzione di un classicismo barocco nella sua opera architettonica, ma essenzialmente eclettico in altre attività che lo vedono estroso ideatore di raffinati oggetti d'arte decorativa e applicata, rappresenta "una sorta di polo di riferimento, di catalizzatore di energie sparse, di organizzatore e mentore raffinato" (Paolini). Nella ristretta cerchia dei suoi diretti collaboratori troviamo gli interpreti preferiti e congeniali delle sue invenzioni: valenti disegnatori come Antonino Grano o Pietro Dell'Aquila, abili stuccatori coordinati dalla personalità eminente di Giacomo Serpotta, scelte maestranze di orafi, corallari, ebanisti, intagliatori.

Afferma il Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, Presidente della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo che ha promosso e realizzato la mostra: «Sono molto lieto di inaugurare a Palermo questa imponente e raffinata esposizione, che ha peraltro come cornice principale un luogo meraviglioso, ovvero l'Oratorio dei Bianchi fondato a metà del Cinquecento dalla Compagnia del Santissimo Crocifisso, composta da gentiluomini ed ecclesiastici ed attualmente di pertinenza di Palazzo Abatellis. Sono parimenti felice che la mostra metta nel dovuto risalto altresì la figura dell'architetto Giacomo Amato, protagonista di una prestigiosa monografia realizzata – anch'essa quest'anno – dalla Fondazione Terzo Pilastro con la collaborazione della casa editrice De Luca, e il cui metodo di progettazione mette in evidenza la grandissima modernità del Cantiere Barocco Siciliano: uno spazio poliedrico in cui la produzione (d'architettura, di effimero, di arredi, mobili e oggetti preziosi) risultava da una prolungata e quasi consumata collaborazione tra Amato e i molti artisti – tra cui, appunto, Serpotta – che lavoravano in Bottega, i quali interagivano sul foglio così come nel cantiere, inaugurando una nuova *partnership* davvero rivoluzionaria rispetto all'Italia dell'epoca, con un sistema di divisione del lavoro che era al contempo creativo, efficace e dinamico. Questa mostra, infine, documenta stupendamente anche i profondi rapporti intercorsi tra la Sicilia, il Mediterraneo e la Spagna in età moderna, attraverso la committenza privilegiata dei Viceré spagnoli, che richiesero più volte la collaborazione professionale della Bottega Amato: un "viaggio" virtuale, dunque, che intende riportare idealmente la mia amata città d'origine – culla della cultura e della grandezza del Mediterraneo fin dai tempi di Ruggero II e di suo nipote Federico II di Svevia, il quale amava farsi chiamare più di ogni altra cosa "Re di Sicilia" – ai fasti del Barocco siciliano a cavallo tra Sei e Settecento.».

Il percorso della mostra, al piano terra dell'Oratorio dei Bianchi, è interamente dedicato a Serpotta e vi si possono ammirare a distanza ravvicinata gli stucchi provenienti dalla Chiesa delle Stimate, staccati prima della distruzione di fine Ottocento per far posto al Teatro Massimo. I disegni e i bozzetti esposti consentono di entrare nel vivo del procedimento di quella tecnica 'povera' che il grande plastificatore palermitano seppe portare ai più alti livelli dell'arte. Al primo piano troviamo sezioni tematiche strettamente correlate ma non standardizzate, in modo tale che le opere possano dialogare fra di loro. Molti dipinti che provengono da edifici religiosi sono messi a confronto con le grandi architetture esemplificate in mostra dagli splendidi disegni preparatori di Giacomo Amato, di cui evidenziano il vero portato innovativo, ossia il superamento della cultura barocca degli anni Sessanta-Settanta del secolo verso una svolta in direzione classicista di matrice strettamente romana, grazie anche al suo soggiorno nella città pontificia prolungatosi sino al 1684.

Gli straordinari oggetti preziosi nella ricca sezione delle arti decorative, a destinazione privata o di arredo liturgico, mettono invece in risalto il ruolo fondamentale di un settore trainante dell'economia di Palermo capitale del vicereame di Sicilia, quello della produzione sontuaria, della grande committenza ecclesiastica e nobiliare, della valenza e della

eccelsa manualità delle maestranze cittadine nella realizzazione di argenti, mobili, ricami e suppellettili varie.

Il Comitato scientifico dell'esposizione è composto da Sergio Aguglia, Direttore della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis; Gioacchino Barbera, già Direttore della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis; Evelina De Castro, Storica dell'Arte e funzionaria della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis; Maria Concetta Di Natale, Professore ordinario di Museologia e Storia del Collezionismo e di Storia delle Arti Applicate e dell'Oreficeria dell'Università di Palermo; Maria Giuffrè, Storica dell'Architettura, già Professore Ordinario dell'Università di Palermo; Marco Rosario Nobile, Professore ordinario di Storia dell'architettura dell'Università di Palermo; Pierfrancesco Palazzotto, Professore Associato presso l'Università di Palermo e Vice Direttore del Museo Diocesano di Palermo

Serpotta e il suo tempo

A cura di Vincenzo Abbate

Dal 23 giugno – 1 ottobre 2017 Oratorio dei Bianchi, Palermo

Orari: da martedì a domenica, 10.00-13.00/16.30-20.00

Biglietti: Intero € 8,00; ridotto € 6,00; ridotto speciale € 4,00; gratuito per minori di 6 anni e disabili

Iniziativa segnalata via email in data 26 settembre ai soci titolari di casella postale

393° Festino di Santa Rosalia,

Patrona della Città di Palermo. **U fistinu 2017.**

Tradizionale **Corteo storico**, in un mix di folklore e religione che trova il suo culmine nei tradizionali fuochi d'artificio. Autentico scrigno di tradizioni, il **Festino di Santa Rosalia, patrona di Palermo** è un evento che attira in città decine di migliaia di turisti. Esso celebra la liberazione della città dalla peste del 1624, in seguito al ritrovamento delle reliquie della **Santuzza** sul Monte Pellegrino. Il primo festino fu voluto dal cardinale Giannettino Doria nel **1625**, nel corso dei secoli la festa ha saputo rinnovarsi mantenendo però inalterato tutto il suo fascino e la sua tradizione.

La notte tra il **14** e il **15 luglio** migliaia di palermitani accompagnano la **lunga marcia del Carro della Santuzza**, e si muoverà dalla Cattedrale e al Foro Italico, passando prima per piazza Bologni, Quattro Canti e Porta Felice, porta è l'ingresso dal lato mare al **quartiere Cassaro**. Un mix di folklore e religione che trova il suo culmine nei tradizionali **fuochi d'artificio** che illuminano a giorno il foro Umberto I fino alla Cala.

Le tradizioni culinarie. Durante le celebrazioni si consumano pietanze che fanno parte della tradizione popolare palermitana: la **Pasta con le sarde** (la *pasta chi sardi*), i **babbaluci** (lumache bollite con aglio e prezzemolo), lo sfincione (*'u sfinciuni*), il **polpo bollito** (*'u purpu*), **calia e simenza** (*'u scacciu*), la **pannocchia bollita** (*pullanca*) e l'Anguria (detto *'u muluni*).



Santa Rosalia o Rosalia Sinibaldi (1130-1156), secondo la tradizione, appartenne alla nobile famiglia dei Sinibaldi e fu vergine palermitana del XII secolo, figlia di Sinibaldo, signore di Quisquina e di Rose in provincia d'Agrigento, allora Girgenti. Visse alla corte di re Ruggero prima di ritirarsi come Eremita in una grotta sul **monte Pellegrino**, dove morì. Nel **1624** salvò la città dalla peste e ne divenne la patrona, spodestando santa Cristina, santa Oliva, santa Ninfa e sant'Agata. Secondo la leggenda apparve infatti in sogno ad un cacciatore indicandogli dove avrebbe potuto trovare i suoi resti, che portati in processione in città fermarono l'epidemia. Il culto della santa è tuttavia attestato da documenti a partire dal 1196 ed era diffuso già nel XIII secolo. E' la festa

che come scrive il Villabianca "il popolo considera appannaggio tutto suo: tempo/spazio sacro del suo parlare con la Santa".

U Fistinu, che **inizia il 10 di luglio** e si protrae per cinque giorni, ha subito delle evoluzioni nel corso dei secoli, oggi i primi tre giorni della festa sono un prepararsi al grande **corteo del giorno 14** che precede la **sfilata del Carro trionfale** e che si conclude alla **marina** con il celebre spettacolo dei giochi di artificio. Il festino termina **giorno 15 con la solenne processione delle reliquie** della Santa, contenute all'interno dell'**Urna argentea**, tra due ali di folla. In Santa Rosalia e nella sua festa i Palermitani trovano una ragione ed una occasione di identità collettiva ben sintetizzato nel grido **Viva Palermo e Santa Rosalia**.

PALERMO E I PALERMITANI, UN OMAGGIO ALLA SANTA

Momenti fondamentali, a rafforzare il rapporto tra la città, i suoi artisti e la Santa patrona, saranno come sempre gli appuntamenti che precedono la notte del 14 luglio. Saranno gli **spettacoli tradizionali, le musiche del festino, i racconti della santa** ad anticipare e dare forza nella sua tradizione più classica alla festa della città e dei suoi cittadini.

Così, alcuni quartieri simbolo di questa tradizione, addobbati a festa attraverso luminarie, diventeranno palcoscenici del Festino, in particolare la **Kalsa, Monte Pellegrino, e Monte di Pietà**. Diversi ed articolati i momenti spettacolari che accenderanno il Festino all'interno della città.

IL CORTEO: L'ANIMA DEL FESTINO

Cortei e sfilate sono sempre stati, fin dal 1625, **momenti topici del Festino** ed il loro solenne, variopinto e ricco incedere ha richiamato sempre grande folla di spettatori. Il Cassaro si è trasformato in un grande palcoscenico in cui si è rivissuto il dramma del diffondersi del contagio pestilenziale e la grande gioia della liberazione per intervento della Santa. Grandi spettacoli di luci, di colori e di suoni che sono rimasti nella memoria dei Palermitani e dei turisti.

IL CARRO: UN'OPERA D'ARTE CONTEMPORANEA

Il Carro trionfale rappresenta la festa, è l'anima del Festino, è il cuore dei festeggiamenti. E' fortemente **simbolico**, non è soltanto **apparato scenico ed allegorico**, ma vera opera contemporanea d'artista. Uno dei momenti forti del festino è la **sfilata del Carro trionfale per tutto l'antico Cassaro**. Il Carro trascinato dai buoi ha la forma di un vascello, con a poppa una struttura architettonica alla cui sommità è issata una statua di Santa Rosalia nel pieno della sua gloria. Il Carro lungo il percorso è **accompagnato dal suono dei musicisti** che trovano posto su di esso. **Il primo carro è stato realizzato nel 1686**. Nel corso dei secoli ha subito diverse evoluzioni, famosi quelli progettati da P. Amato, da A. Palma e G. Bonomo. Molti affermano che con il carro trionfale i palermitani insieme alla gloria della Santa vogliono riaffermare la gloria della propria città un tempo capitale del mondo. Certo è che, soprattutto in questi ultimi anni, il Carro è metafora della voglia della città di trionfare sui propri mali così come la sua "**Santuzza**" lo fece sulla peste.

LA PROCESSIONE

Il **giorno 15**, conclusi tutti i festeggiamenti - quelli ufficiali e quelli che singoli quartieri o vie, come la Panneria al Capo o il Vicolo Brugnò organizzano ogni anno - è il giorno del ringraziamento, della preghiera e della invocazione da rivolgere a Santa Rosalia, le cui **reliquie**, contenute nella preziosa **urna d'argento** vengono portate in **processione** per le vie della città, partendo dalla **Cattedrale**. Aprono la processione tutte le **Confraternite di Palermo**, seguono gli ordini religiosi ed il Clero. La preziosa "**vara**" è seguita, tra due ali di folla, dal Cardinale e dalle autorità cittadine. Dopo aver percorso l'antico Cassaro il corteo, a Piazza Marina, si raccoglie intorno al Cardinale per ascoltarne le parole rivolte alla città. Ripreso il cammino ed attraversato buona parte dell'antico Centro storico la vara rientra, a mezzanotte, in Cattedrale, tra le **grida dei confrati** che glorificano la "Santuzza".

Accompagnano la processione canti di devozione in rima:

"Uno. Notti e ghiornu faria sta via!

Tutti. Viva Santa Rusulia!

U. Ogni passu ed ogni via!

T. Viva Santa Rusulia!

U. Ca nni scanza di morti ria!

T. Viva Santa Rusulia!

U. Ca nn'assisti a l'agunia!

T. Viva Santa Rusulia!

U. Virginedda gluriusa e pia

T. Viva Santa Rusulia!

ed ogni tanto il grido "E chi semu muti? Viva viva Santa Rusulia".

Per maggiori informazioni e programma:

<https://www.facebook.com/festinodisantarosalia393/>

<http://www.festinodisantarosalialpalermo.it>

<http://www.diocesipa.it/>

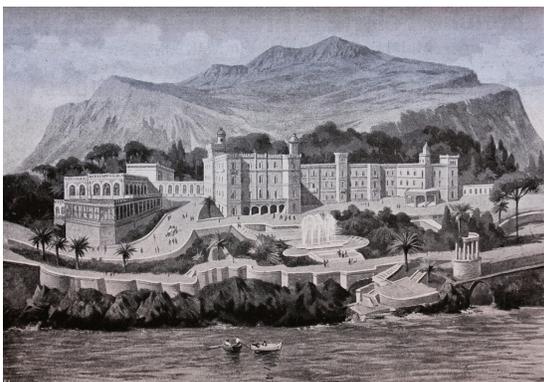
<https://turismo.comune.palermo.it/>

www.comune.palermo.it

Iniziativa segnalata via email in data 26 giugno ai soci titolari di casella postale

Villa Igiea. Un romanzo lungo 117 anni.

C'era una volta, e mai ci fu, un sanatorio di lusso sul mare, all'Acquasanta, a Palermo, dove curare i polmoni altoborghesi di mezza Europa. Comincia così il romanzo del grande albergo palermitano, mitico già nel nome, mito abitato da miti, che tra alti e bassi, anno dopo anno, ha attraversato il Novecento e ancora oggi è qui con l'imponenza supponente di chi ha visto la storia con gli occhi: Villa Igiea. Reggia borghese della famiglia siciliana più famosa della Belle Époque, salotto chic della bella società che credeva nel progresso, superbo rifugio dell'intelligenza internazionale, cornice liberty di mille storie e mille avventure, castello di passioni infuocate e feste che finivano all'alba. Night negli anni Cinquanta, tutto smoking e balli, auto da sogno e panfili, e tanti artisti, scrittori, registi, attori, massoni, whisky a fiumi e sigari pregiati, flash e donne impellicciate, in posa sugli scaloni, tra specchi e dipinti, inseguite sulle terrazze che



Disegno di Villa Igiea pubblicato nel 1909

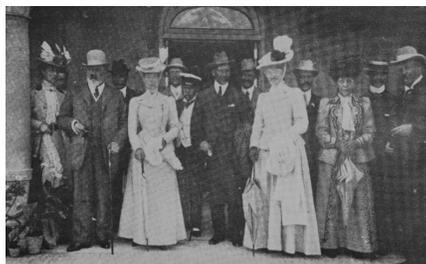
sfumavano verso il mare con finte rovine.

Il tempio dedicato alla ninfa della Salute fu inaugurato il 19 dicembre di centodiciassette anni fa.

Qualche anno prima di quel 1900, il professor Vincenzo Cervello, famoso medico e sperimentatore palermitano, si era convinto di guarire i malati di tubercolosi con cure nuovissime e nello stesso tempo di realizzare un sanatorio popolare, oltre che un laboratorio chimico e farmaceutico. Ne parlò con l'amico Ignazio Florio junior, che non ci pensò due volte a uscire i quattrini e a creare una società ad hoc, con un capitale di un milione di lire.

L'armatore comprò l'area del parco neoclassico dell'illuminista massone principe di Belmonte, compresa la villa in stile neogotico di proprietà degli eredi dell'eccentrico ammiraglio Cecil Downville, che ne aveva fatto un singolare rifugio d'amore. Quel pezzo di Sicilia incontaminata, tra le pendici del Monte Pellegrino e la scogliera dell'Arenella, era solcato da una sorgente con straordinarie capacità organolettiche (non a caso sfruttata dai fratelli Pandolfo che nel 1871 avevano aperto il primo stabilimento di bagni minerali). Lì doveva sorgere Villa Igiea, stazione climatica dove purificarsi lo spirito e il corpo, impresa che doveva servire anche a sovvenzionare la clinica popolare. Il progetto venne affidato a Ernesto Basile, che stava lavorando alla costruzione del villino Florio all'Olivuzza.

E partirono i lavori. Ma poi arrivò una commissione di medici inglesi - era l'estate del 1899 - e del sanatorio non se ne fece più nulla. Secondo loro i committenti non ce l'avrebbero spuntata: l'intento umanitario era nobile ma poco remunerativo, meglio trasformare il complesso in un casinò come quello di Montecarlo. Era il periodo del boom delle terme e dei Grand Hotel. Così Ignazio Florio, che era il maggiore azionista, decise di modificarne la destinazione d'uso.



Famiglia reale inglese in visita 1909

Rimasero al loro posto tutti gli accorgimenti di ingegneria sanitaria consigliati da Cervello e progettati da Basile, dalla ventilazione al riscaldamento, dalla pendenza delle scale ai montacarichi.

Ma la medicina fu sostituita con la mondanità e con il turismo di lusso. E nacque il più rinomato albergo dell'Italia meridionale, severo negli esterni, magnifico all'interno, con la sala da pranzo progettata per ospitare gli affreschi di Ettore De Maria Bergler e i manufatti mobiliari di Ducrot.

All'inaugurazione partecipò la crème dell'alta società internazionale dell'epoca. Erano presenti anche gli inviati del Figaro, del New York Times, del Daily Mail, del Koelnische Zeitung, del Corriere della sera e di numerose altre testate, compresa ovviamente L'Ora fondata da Ignazio nell'aprile dello stesso anno.

Dopo quella sera si susseguirono i capitoli di un romanzo lungo un secolo (svelato qualche anno fa da Amendolagine, autore di un pregiato volume edito da Sellerio). Nel 1903 nacque il club dell'hotel, il Cercle des Etrangers con sale da gioco e da ballo. Nel 1907 arrivarono in pompa magna i sovrani d'Inghilterra. Poi fu la volta del sultano di Zanzibar coronato da un turbante da Mille e una notte. La slava Sminorva fece perdere la testa a centinaia di corteggiatori, a cominciare dal tenente de Bosis che l'ammirava, mentre lei prendeva il sole, sorvolando la spiaggia con l'aereo: lei lo salutava con la mano, lui andò a schiantarsi sugli scogli e morì. Arrivò il re del Siam, Paramandra Maha Chulalongkom, piccolo tozzo e baffuto. E poi Giolitti, Marinetti, Marconi. Mussolini nel 1924, fu ospite di Giuseppe Lanza di Scalea. E i sovrani di Grecia, del Belgio, di Spagna e Romania. Ma con la grande guerra tramontò la Belle époque palermitana e nessuno suonò più il can-can.

Gli anni Trenta furono più noiosi, i camerieri rimpiangevano le mance di un tempo, le feste dei gerarchi in camicia nera non erano poi così divertenti. Scoppia la seconda guerra mondiale: arrivano i tedeschi prima e gli americani poi (bevevano come spugne e vestivano male) e l'albergo subì profonde trasformazioni. Solo il Salone Basile rimane

inalterato. Gli ospiti? Ricchi inglesi, svedesi, danesi che venivano a svernare in riva al mare. Ma anche musicisti, archeologi, antiquari, esiliati. E arrivò il dopoguerra con gli yankees, gli svizzeri e certi agiati rentiers nordeuropei che stringevano amicizia con i tromboni e i viveur del luogo.

Era bizzarro il mondo di Villa Igiea: allora, il direttore aveva un nome tedesco, Helmann, ma era di Genova, il barman era malato di gioco e inventava cocktail dalla mattina alla sera, un certo Burnus, americano gigantesco, passeggiò per giorni scalzo in attesa di un calzolaio: gli avevano rubato tre paia di scarpe numero 50.

Proprio come gli anni che a Villa Igiea portarono di nuovo sfarzosi gala. Italoamericani con orribili giacche a quadri, signore vestite da Pucci e Dior, uomini in giacca bianca. Flora Volpini, l'autrice del bestseller "Fiorentina" veniva lisciata da tutti, Greta Garbo faceva il bagno con la sua classe inconfondibile, Ranieri di Monaco accompagnato dalla bellissima Grace Kelly, la Callas prendeva il sole, Onassis beveva da solo al bar e non rideva mai dietro gli occhiali neri. Approdò il grande cinema: prima Rossellini con in mano menu e carte di vini (doveva girare un film su Garibaldi e il Risorgimento), poi Claudia Cardinale, Alain Delon e Burt Lancaster (camera 237) nel 1962 ai tempi del "Gattopardo", Alberto Sordi insieme a Senta Berger per "Il mafioso" (Sordi trangugiava angurie tutto il giorno), Paul Newman, Kirk Douglas abbracciato con Irene Papas (Ulisse cinematografico lui, Penelope televisiva lei), Gina Lollobrigida, Sophia Loren ospite durante le riprese del "Viaggio" (la scena finale, quella della morte del personaggio, venne girata nella decadente Sala Segesta), Richard Burton sempre ubriaco sul suo yacht ancorato davanti alle terrazze.

Negli anni Settanta scese anche De Sica, che rimase affascinato dalla decadente malinconia dell'albergo. Siamo ai giorni nostri:

Benigni gira una scena di "Johnny Stecchino" nel Salone Basile. A fine anni Novanta sbarcano Gustavo VI di Svezia, Beatrice d'Olanda, e Juan Carlos di Spagna con la regina Sofia, ultime teste

coronate ad approdare a Villa Igiea. L'anno dopo toccherà a una regina senza corona, la first lady Hillary Clinton.

Divenuto di proprietà del [Banco di Sicilia](#), è stato acquisito negli anni '90 dal Gruppo Acqua Marcia, e dal 26 agosto del 2006 fino a 31 dicembre 2011 è stato gestito in franchising della catena alberghiera [Hilton](#). Dal 1° gennaio 2011, terminato il contratto con la Hilton, è tornato ad essere Grand Hotel Villa Igiea. Dal 2015 è in franchising con "AccorHotels".

I Florio non ci sono più, il Novecento è finito, ma c'è ancora il Grand Hotel che doveva diventare sanatorio.



Definito da Di Salvo Andrea con ricerca dei contenuti e foto sul web

NUMERI UTILI:

Fondo Pensione per il personale delle Aziende del Gruppo Unicredit

Sede Amministrativa

Milano - Viale Liguria, 26

Telefoni e fax

Componendo lo **0521 1916333**, parli con il call center che si occupa del servizio di assistenza dedicato espressamente ai Pensionati del Fondo. Per poter rispondere alle tue richieste di informazioni o chiarimenti in merito alla tua posizione previdenziale ti verrà richiesto il tuo numero di matricola indicato nel cedolino pensione.

Componendo lo **02 86815861** parli con la portineria dello stabile di Viale Liguria, 26 a Milano.

Fax (Previdenza) **02 49536800**, per inviare un fax alla sede milanese dell' ufficio Pensioni del Fondo.

Fax (Segreteria) **02 49536907**, per inviare un fax alla "Segreteria di Direzione" del Fondo.

Mailbox

pensionfunds@unicredit.eu

per comunicare via mail con il Fondo su argomenti previdenziali, finanziari, tecnici

info@fpunicredit.eu

un canale creato espressamente per farci sapere le tue impressioni sul sito e i tuoi suggerimenti

Uni.C.A. - UniCredit Cassa Assistenza

Cassa di Assistenza del Personale del Gruppo UniCredit in Italia

Codice Fiscale 97450030156

Sede : Via Nizza, 150 – 10126 Torino

Numeri Centrale Operativa Previmedical (coperture "base")

800.90.12.23	numero verde
+3904221744023	per chiamate dall'estero (a pagamento)
indirizzo e-mail	assistenza.unica@previmedical.it

per eventuale assistenza (presso SSC per UniCA) da lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00

numero 02 86863988 e 02 86863990

indirizzo e-mail : ucipolsan@unicredit.eu per il personale in esodo

indirizzo e-mail : polsanpen@unicredit.eu per i pensionati

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

Via Liguria, 26

20143 MILANO

TEL 02.86815815 /816 / 895

Fax 02 83241832